

Lettere al direttore

Inviare le vostre lettere a:
direttore@informazione.com

Il 25 aprile e l'uso nella scuola

In merito a quanto scritto nei giorni scorsi sulla rubrica delle lettere dall'esponente del Pdl di Villa Cella, Gianalberto Gabbi, ritengo doveroso in quanto docente della scuola Primaria "Ferrari", chiamata in causa dal medesimo per presunte, molto presunte "strumentalizzazioni di bambini", fare alcune precisazioni. Posto che non ero presente alla cerimonia e dunque non entro nel merito delle affermazioni pronunciate dall'oratore Giorgio Carpi, che se ne assumerà, eventualmente, le responsabilità, mi preme evidenziare che la partecipazione degli alunni della Classe V della scuola è un appuntamento estremamente importante e significativo per i bambini stessi, per i loro insegnanti, per la realtà della comunità di Cella. Abituamente i giovani studenti, nel corso dell'anno scolastico, attraverso le lezioni di quella che una volta si chiamava Educazione Civica, vengono condotti, mediante un graduale percorso, ad apprendere i modi e i passi per mezzo dei quali l'Italia è divenuta una Repubblica, Democratica e Parlamentare. Nel corso di tale attività si parla anche della ricorrenza del 25 aprile, della figura dei fratelli Cervi (normalmente è prevista anche una visita al museo ad essi dedicato) e si conclude il percorso invitando i ragazzi, se lo desiderano, a partecipare alle celebrazioni ufficiali. A tale scopo gli alunni stessi, sulla scorta delle nozioni che hanno appreso durante l'anno scolastico elaborano riflessioni personali, personali sottolineo, sui temi della Democrazia, della Pace, del valore della Patria. Tali riflessioni vengono poi lette dagli stessi alunni, durante le ricordate celebrazioni. Poiché ho avuto modo di leggere personalmente i testi dei bambini che hanno partecipato alla giornata del 25 aprile a Cella ritengo giusto si sappia che non vi era nelle loro parole alcun termine che potesse, anche lontanamente prestarsi a strumentalizzazioni.

Respingendo quindi ogni accusa di strumentalizzazione e ritenendo tutt'altro che discutibile ma anzi preziosa la presenza degli alunni della scuola a questa ricorrenza, faccio presente che se i politici, di tutte le fazioni, locali e nazionali, invece di perdersi in sterili e velleitarie polemiche, traessero ispirazione dalle frasi scritte da questi giovani cittadini italiani, le cose nel nostro Paese migliorerebbero sicuramente.

Sono inoltre molto fiero dell'impegno dei miei alunni che hanno oggettivamente reso onore, nel modo migliore, al sacrificio compiuto nel



LA LETTERA

«Barbieri chiedi scusa a tutte le mamme»

«la stragrande maggioranza delle famiglie numerose residenti a Reggio e provincia, non sono famiglie di immigrati extracomunitari, e nemmeno di origini meridionali, ma sono per lo più reggiane, con cognomi da "testa quadra"»

«Egr. Sig. Direttore, ho letto la lettera del consigliere comunale Miles Barbieri, da voi pubblicata e vorrei intervenire sull'argomento.»

Condivido con il consigliere comunale leghista che lo strumento ISEE per accedere ai servizi è veramente superato, iniquo, occorre al più presto una legge che lo modifichi, intanto aspetteremo, per queste cose non bisogna avere fretta, le urgenze ora sono altre.

L'ISEE spesso è l'unico strumento che le amministrazioni comunali utilizzano, a volte ignorando la possibilità di adottare altri criteri per rendere più equi gli strumenti di accesso ai servizi.

Però ci sono almeno altre due cose che assolutamente non condivido:

1° - Il Barbieri scrive che "la popolazione è aumentata drasticamente" per l'elevato numero degli immigrati".

La crescita della popolazione non è una disgrazia, la favola delle imminenti disgrazie causate dal sovrappopolamento della terra è una bugia colossale, è vero piuttosto il contrario: siamo entrati dentro un inverno demografico, uscirne sarà difficile, occorre consapevolezza di questa cosa: la popolazione calerà in maniera inesorabile a partire dal 2050, se non c'è il ricambio generazionale, non c'è innovazione, non c'è progresso, c'è solo il declino, già oggi manca il 21% dei giovani rispetto al numero di abitanti, in due case europee su tre non c'è un bambino, occorrerà ripensare a tutto il sistema del welfare, sia nazionale che locale, occorre incentivare le nascite, scoraggiarle non serve ad altro che a peggiorare la situa-

zione.

L'aumento del numero degli stranieri e la loro maggiore fecondità (ancora per poco) contribuiscono solo in minima parte a contrastare il declino della popolazione, non solo da un punto di vista demografico ma culturale, sociale ed economico.

2° - Il sig. Barbieri, nella sua lettera dice: "le famiglie... si presentano con "conigliere" al seguito.".

Al posto dei puntini c'era la parola < di immigrati >, l'ho tolta perché vorrei far notare che dire questa frase ad una donna, immigrata o no, madre di tanti figli, è una frase offensiva.

Vorrei dire al sig. Barbieri che la stragrande maggioranza delle famiglie numerose (quelle con la conigliera) residenti a Reggio e provincia, non sono famiglie di immigrati extracomunitari, e nemmeno di origini meridionali, ma sono per lo più reggiane, con cognomi da "testa quadra".

Certe frasi non si scrivono sui giornali, offendono la dignità delle donne e delle loro famiglie, se incontrasse per la strada la moglie del sindaco, avrebbe il coraggio di dirle "che ci fa qui con tutta la conigliera?"

Perché sul giornale lo ha scritto? Domenica è la festa della Mamma, sig. Barbieri chiedi scusa a tutte le mamme che hanno tanti figli, riconosca a loro quella particolare dignità e quella particolare autorevolezza che queste mamme hanno, reggiane o immigrate che siano.

(Luigi Picchi
Ass.Naz.Famiglie Numerose)

corso degli anni della guerra civile italiana, dai partigiani delle Brigate Garibaldi e delle Fiamme Verdi, dalle formazioni di Giustizia e Libertà e dai reparti del ricostituito Regio Esercito. Invito sia Gianalberto Gabbi, sia Giorgio Carpi, qualora abbia effettivamente usato il palcoscenico del 25 aprile per affermazioni legate all'attualità politica, a prendere esempio dagli alunni della scuola "Ferrari".

(Gabriele Gallo
insegnante scuola Primaria
"Ferrari".)

Sinistra condannata all'opposizione

Caro direttore, lo dice anche il presidente Napolitano: se la sinistra non diventa affidabile, resterà all'opposizione. Nel leggere l'intervento del presidente Napolitano al convegno su Giolitti, ci immaginiamo come sa-

rebbe stato lo scenario politico dell'Italia se il PCI avesse sostituito il suo viscerale anticaxismo con un percorso che si ponesse come obiettivo la nascita di una sinistra riformista evitando in tal modo di commettere gli errori che anche il PSI ha commesso.

Persistendo le attuali soffocanti alleanze di "una sinistra che non c'è", impantata nella sua "Sindrome di Stoccolma ad inseguire lo sturatore della lingua italiana", Berlusconi ed il berlusconismo sono, ahinoi, condannati a governare e la sinistra condannata a boccheggia-

re. Per scelta o per incapacità, si è imboccato il tunnel della negazione della democrazia, quella democrazia che può essere realizzata solo con la prospettiva di una possibile alternanza, cosa oggi non precognizzabile a meno che la sinistra non si presenti all'elettorato coi crismi della credibilità, affidabilità, praticabilità.

Nel corso degli anni c'è stato "un grave impoverimento culturale dei partiti e della loro funzione formativa", ha ricordato il capo dello Stato. Nel riconoscerci nelle parole di verità di Napolitano, aggiungiamo noi che vi sono ancora margini per un "nuovo Risorgimento italiano" attraverso un recupero del concetto aristotelico di polis che vuol dire servizio, realizzando quelle riforme ineludibili incluso la drastica riduzione dei costi della politica e mai dimenticando gli insegnamenti dei Padri Costituenti contenuti nel Titolo I della Costituzione.

Un cordiale saluto e...Avanti!

(Mario Guidetti)

Rischio mafia, solidarietà al Prefetto

Dopo le norme sulla trasparenza negli appalti e il passaggio che ha reso obbligatorio il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) anche per il commercio ambulante, questo è un ulteriore fondamentale passaggio per rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata.

Approvato, da parte dell'Assemblea regionale, il progetto di legge della Giunta relativo proprio all'attuazione coordinata delle politiche regionali di prevenzione del crimine organizzato e di promozione della cultura della legalità. Piena solidarietà al Prefetto di Reggio Emilia, dr.ssa De Miro, per le azioni di vigilanza e repressione dei fenomeni malavitosi, a fronte delle quali servono condivisione e chiarezza e non critiche infondate o indebite pressioni.

E' di grande rilevanza il circuito virtuoso che si rafforza tra la Regione e le amministrazioni locali, le forze dell'ordine, la polizia locale, le associazioni di promozione sociale attive nel campo della legalità, le organizzazioni del volontariato, la scuola e l'Università, partendo dalla consapevolezza che solo una così ampia mobilitazione può essere decisiva per prevenire e colpire il crimine organizzato.

L'azione di prevenzione è molto articolata e non si limita alla diffusione della cultura della legalità, che pure rientra a pieno titolo in quest'ambito: azioni specifiche e diversificate sono infatti previste per i casi in cui le infiltrazioni non sono ancora radicate, per quelli in cui si riscontrano i primi segnali di rischio e, ancora, per ridurre i danni provocati dai fenomeni malavitosi sul tessuto sociale ed economico, con due ambiti di intervento specifici individuati nel sostegno agli enti locali per il riutilizzo di beni confiscati e nei sostegni per le vittime del crimine organizzato e mafioso. Particolarmente importante è inoltre il riconoscimento del ruolo e le azioni di supporto previste per la polizia locale: è una risorsa essenziale per il presidio che quotidianamente esercita sul territorio e come tale viene valorizzata, rafforzando al contempo un'attività di formazione tanto più efficace quanto più congiunta con altre forze di polizia, gli operatori degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato. Anche oltre le singole azioni la nuova legge assume oggi un valore straordinario, perché è evidente che la crisi economica, anche con i suoi effetti sul tessuto sociale, ha creato un terreno più permeabile ai fenomeni di criminalità organizzata.

(Giuseppe Pagani,
consigliere regionale Pd)

L'INFORMAZIONE il domani

Reg. Trib. Bo n. 7143 del 10/07/2001 (già iscritta Trib. Cz. n. 91/2000)

La testata fruisci dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

DIRETTORE RESPONSABILE

Corrado Guerra

CAPOREDATTORE

Francesca Chilloni

EDITORE

EDITORIALE BOLOGNA SRL

Presidente Amministratore Delegato

Dino Tavazzi

Consiglieri di Amministrazione

Barbara Barani - Andrea Ferrari

PUBBLICITÀ

E ABBONAMENTI

PUBBLI 7- Via Pasteur 2

42100 Reggio Emilia

Tel. 0522331299 Fax 0522392702

commerciale@informazione.com

CENTRO STAMPA

Società Editrice Lombarda Srl

via De' Berenzani 6 - Cremona

REDAZIONI

REGGIO EMILIA: Via Edison 14/A - Tel. 0522/397042 Fax 0522/554190 e-mail redazione@informazione.com

MODENA: Via Sallustio 81 - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178 e-mail redazione@informazione.com

BOLOGNA: Via Stalingrado 97/2 - Tel. 051/0955611 Fax 051/253011 e-mail cronacabologna@informazione.com